

Quando il Comune “avanza” i soldi

Buferà in Consiglio sull'avanzo del 2013: 1,6 milioni di euro

(m.t.) - Lo scontro questa volta era scontato. Non poteva essere diversamente, davanti a una cifra del genere: 1 milione e 600 mila euro. È il “risparmio” del 2013: quello che tecnicamente si chiama avanzo di amministrazione. Una somma troppo grande per non far nascere qualche domanda: ma non eravamo in tempi di ristrettezze economiche?

Erano le tre di pomeriggio di un lunedì di fine giugno, ma a Mondovì faceva più caldo in municipio che in strada. Il Consiglio comunale era stato convocato per approvare il rendiconto 2013. La discussione per tre ore si è incardinata tutta lì: su quella cifra, l'avanzo di amministrazione da 1 milione e 661 mila euro. L'assessore Schellino ha messo le mani avanti: «È un dato in linea con l'andamento dell'ultimo quinquennio», ha detto. In realtà, negli ultimi due anni, era molto più basso, a causa dell'indebitamento per la realizzazione del Polo scolastico a piazza d'Armi. «In passato abbiamo avuto avanzi anche più alti - ha spiegato l'assessore al bilancio - Altri Comuni investono di più, ma alzano i debiti. Da cosa deriva? Non si può dire con semplicità: è frutto di tante componenti diverse, che emergono solo in fase di rendicontazione finale». Il “malloppo” è stato immediatamente “girato” fra le somme per il 2014: una grossa fetta servirà a finanziare l'intervento di riqualificazione di Breo. Ma di questo praticamente non si discute nem-

meno. Tutto il dibattito si è impennato sulla questione di fondo: cosa significa giungere a fine bilancio con un avanzo del genere?

Per le opposizioni la risposta era una sola: tirchieria. «Si può discutere se sia stata oculatezza o timidezza - ha esordito Borsarelli (Mondovì al Centro) -: io dico che si poteva fare qualcosa di più per Mondovì, visto che i soldi c'erano». Tarolli (Mondovì in Movimento): «Mi chiedo se la politica di austerità fosse la via migliore o se si è finiti a togliere risorse ai capitoli che ne avrebbero avuto bisogno». E ne cita tre non a caso: «Sport, manifestazioni e turismo: mi piacerebbe sapere se gli assessori sono soddisfatti. Ho la sen-

sazione che qualcuno in maggioranza la pensi come me, ma non lo dica». «Meravigliose “nozze coi fichi secchi” - è l'arringa di Bovetti -. Ci siete venuti a dire per mesi che i soldi non c'erano, poi scopriamo che avanzano 1,6 milioni e ci dite che investirete in una ZTL di cui non sappiamo nulla». «Un bilancio che rivela il senso di piattezza su cui l'Amministrazione sta viaggiando - va giù Magnino - e la sua non-trasparenza: si sbandierano difficoltà economiche e poi si chiude con un risparmio del genere. Il Comune non è una spa: i soldi che abbiamo in tasca sono quelli pagati dai cittadini, in un momento di crisi abbiamo sottratto la liquidità alle famiglie senza

investirla. La relazione consuntiva? Un copia-incolla di quelle precedenti, l'unica parte fatta bene è la relazione del comandante della Polizia». Ultima critica quella di Costamagna (5Stelle): «Un avanzo così grande poteva essere usato per abbassare la Tasi. Ma con questa Amministrazione le occasioni di confronto non ci sono mai state: veniamo sempre informati a decisioni già prese».

Puntuale, dai banchi di maggioranza si è alzata la levata di scudi in difesa della Giunta. Ma gli interventi stanno abbastanza sulle generali: Gola, Aimo e Raviola parlano tutti di “gestione oculata” delle risorse, Monetto plaude all'Amministrazione «che

ha dimostrato attenzione per le famiglie in difficoltà». Il vero dibattito arriva quando prende la parola Viglione: «L'opposizione si dimostra come al solito ipocrita e disfattista. Un avanzo di questo livello è un dato straordinario, ma qua si preferisce usare la retorica per dire che non va bene nemmeno stavolta. Prima si diceva che c'era il rischio di spendere troppo, ora dite che non abbiamo speso abbastanza: scegliete, è l'una o l'altra?». E arriva fino a citare l'ex sindaco di Venezia, Cacciari: «Fare il sindaco oggi è un martirio». Fino a ieri pensavamo che fosse così per la mancanza di fondi: oggi lo è diventato anche quando i soldi ci sono?